

fosse data facoltà di parlare all'onorevole Farina. Comprendrà facilmente la Camera come non poteva passare per la mente nè a me, nè ad altri che vi fosse di mezzo una questione presidenziale, perchè altrimenti io mi sarei regolato diversamente, a meno che non avessi in quel momento per intero perduto il ben dell'intelletto. Ma non è per dichiarare ciò, che prendo la parola: io la prendo per aggiungere la mia alla voce dell'onorevole Doda e di altri da questa parte della Camera, per associarmi del resto agli oratori di tutte le parti della Camera medesima per pregare l'onorevole presidente a considerare le cose per quello che realmente sono, ed a rimanere al suo posto, dove la fiducia immutata sempre da tutte le parti lo invita a rimanere.

Io avrei preferito che questa dichiarazione della parte politica a cui mi onoro di appartenere, avesse potuto oltrechè dalla mia e da quella dell'onorevole Doda, essere fatta anche dalla bocca di persone più autorevoli, invece delle quali io mi rendo sicuro interprete degli onorevoli colleghi; perchè la fortuita circostanza di una pietosa commemorazione ha impedito ad altri di trovarsi presenti in questo momento alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. L'annuncio delle dimissioni del nostro egregio presidente colpisce gli animi di tutti coloro che siedono su questi banchi della Camera (*accennando l'estrema sinistra*) e più di tutti il mio. E ne ho rammaricato tanto più sincero inquantochè mi punse il pensiero, di essere stato involontaria causa del fatto. Vi sono sentimenti, che meglio si intendono di quel che si esprimano. Ho io forse bisogno di dire, che se questa parte della Camera è stata forse la prima a sorgere in favore della proposta di dare facoltà di parlare all'onorevole Farina, non è certo l'ultima nell'assentire ai sensi che furono ora espressi da tutti i banchi della Camera, ricordando le benemeritenze del presidente di questa Assemblea? Ho io bisogno di dire, che gli amici di questa parte della Camera, che tante volte sperimentarono la severa imparzialità del presidente, serbano perciò doppiamente viva la memoria del modo, onde egli tutelò in varie occasioni i loro diritti?

Noi, minoranza in questa Assemblea, desideriamo, associandoci ai sentimenti che dagli altri deputati furono espressi, di avere ancora, nell'illustre uomo, che governò fino a ieri le discussioni di questa Camera, un tutelatore dei nostri diritti e del nostro mandato in faccia al paese. (*Bravo! — Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

Finzi. Confesso che ho inteso con vera compiacenza le dichiarazioni fatte dall'illustre nostro presidente esponendo la cagione dalla quale fu mosso a dare le sue dimissioni. Io anzi temeva che egli non avrebbe fatta questa dichiarazione, perchè allora noi saremmo rimasti in dubbio sul motivo che aveva determinata la sua risoluzione.

La questione come egli ce l'ha esposta, relativa ad un incidente avvenuto ieri alla Camera, ha destato nell'animo suo una suscettività squisitamente delicata; ma, anche i nobili sentimenti, quando son troppo affinati, minacciano sovente di trarre in errore.

Ed in errore infatti egli è caduto quando si è avvisato di scorgere nel voto della Camera di ieri, favorevole a lasciar parlare l'onorevole Farina, una mancanza di deferenza al presidente; e la prova che egli ha errato risulta dai discorsi pronunziati da tutti gli oratori delle varie parti della Camera, che sono stati unanimi nel dare una interpretazione diversa a quel voto.

Io spero che richiamato l'onorevole presidente nostro a rifare il proprio giudizio sulla deliberazione ieri presa dalla Camera, resterà completamente persuaso che non è il caso di persistere per tale ragione nelle date dimissioni. Ma se io ho chiesto di parlare dopo tanti più autorevoli di me, si è che intendo di fare appello affettuoso all'animo dell'onorevole Farini, ch'io amo più che come fratello, d'amore paterno; e mi sento quasi in diritto di domandargli di fare sacrificio di sè al pubblico vantaggio se pure sacrificio vi ha in ciò che ora gli chiediamo. Non ho uopo tampoco di ricordargli che le prove di sacrifici sono una tradizione nella sua famiglia, ed egli ha nel padre suo un tal maestro di abnegazione illimitata al sentimento del dovere, da sentirsi ora ancor più confortato nell'imitarne l'esempio.

Dopo ciò dichiaro di associarmi alla proposta fatta dall'onorevole Grimaldi pel primo, ed a cui si sono associati tutti gli altri oratori, che hanno finora parlato.

Presidente. L'onorevole Grimaldi ha mandato alla presidenza questa risoluzione.

“ La Camera confermando la sua fiducia nell'onorevolissimo presidente, non ne accetta le dimissioni. ”

A questa proposta dell'onorevole Grimaldi, si sono sottoscritti i deputati Cappelli, Ercole, Colajani, Luigi E. Farina, Nicola Farina, ed asso-